

Torna all'opera il maestro Artese

È di nuovo a Rieti da qualche giorno il maestro Francesco Artese, pronto per l'edizione 2020 della "Valle del primo presepe" che nel periodo natalizio offrirà il terzo presepe monumentale a sua firma: dopo quello dedicati a Greccio e a Poggio Bustone, sotto gli archi di Palazzo Papale ci sarà una nuova opera a tema francescano, sempre nello stile di paesaggi e personaggi realizzati a regola d'arte dal bravo presepista lucano.

L'incontro pastorale sul tema «Come gli uccelli del cielo», per riflettere insieme sull'essere Chiesa dopo la pandemia

Ora in cammino più forti del virus

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Il come, il quando e il quanto della progressiva ripartenza ecclesiale, in particolare per la vita liturgica e le attività educative con i ragazzi, sarà da definire, anche sulla base delle indicazioni della Cei (proprio nei giorni scorsi la lettera della presidenza ai vescovi) e delle relative interlocuzioni con le autorità. Certo è che il post-pandemia - sperando che "post" lo sia davvero del tutto prima possibile - disegnerà in modo marcato il cammino pastorale nelle diocesi.

Non diverso in quella rotta, che un punto di partenza per la riflessione alla luce della situazione creatasi negli ultimi mesi già ce l'ha: la mini lettera pastorale *«Come gli uccelli del cielo»* che il vescovo Pompili ha consegnato a Pentecoste alla sua Chiesa locale. E sarà proprio questa la base della riflessione comunitaria che caratterizzerà a inizio settembre l'incontro pastorale di questo anno particolare. Non salta infatti quello che è diventato l'appuntamento consueto dell'episcopato Pompili, pur se fortemente riformulato rispetto a come si era abituati. Anche stavolta, dunque, ci si ritroverà nei giorni vicini alla ricorrenza liturgica del 9 settembre, che nel calendario diocesano segna l'anniversario della dedizione della Cattedrale e l'avvio dell'anno pastorale. In agenda i giorni sono sempre quelli del primo weekend settembre, ma quest'anno in modo diverso dal solito: un sabato pomeriggio a Contigliano, come d'abitudine, ma

A settembre il consueto convegno diocesano riformulato in modo particolare: il sabato ritrovo a Contigliano dei delegati, l'indomani incontri nelle zone

settembre, sul tema "In cammino al passo dei giovani". Uno stile di conversione pastorale basato su una concreta attenzione al mondo giovanile, che Pompili, nelle conclusioni, indicò in tre impegni: «Andare all'essenziale, rinnovarsi, coinvolgersi».

"Custodire e coltivare" fu invece il tema del 2018, nello spirito delle «Comunità Laudato si'», con la riflessione incentrata su un'ecologia integrale capace di una nuova economia, con l'invito da parte di monsignore a "sposare" come comunità ecclesiale la situazione di un territorio piuttosto in crisi. Infine, nell'incontro pastorale 2019, l'attenzione alla domenica, con la riflessione sulla centralità del *«Dies Domini»* che è stata poi raccolta da Pompili nella lettera pastorale *«La domenica andando alla Messa»*. Quest'anno, sulla base del tema *«Come gli uccelli del cielo»* (accompagnato dal sottotitolo esplicativo: "Essere Chiesa dopo la pandemia, il cammino fatto, le strade da percorrere"), si ritroveranno il pomeriggio del 5 settembre, al centro pastorale di Contigliano, i rappresentanti del clero, dei religiosi e dei laici: un contributo alla riflessione lo porterà la testimonianza del vescovo di Pinerolo, monsignor Delio Olivero, guarito dal Covid-19 dopo un lungo ricovero in ospedale. L'indomani, domenica 6, ci si radunerà invece nelle singole zone pastorali. I dettagli verranno definiti nei prossimi giorni, a partire dalla riunione del vescovo con i vicari foranesi in programma giovedì.



Un momento dell'incontro pastorale 2019

Sono in partenza i lavori al palazzo del Seminario

Finalmente al via i lavori al palazzo del Seminario. Quelli definitivi, volti a rendere l'edificio funzionale e usufruibile, dopo che era stato portato a termine il lunghissimo cantiere riguardante il consolidamento strutturale complessivo. Era il settembre del 1997 quando il terremoto che da Umbria e Marche lambì il territorio reatino comportò la chiusura dello storico stabile di piazza Oberdan. Da oltre due decenni, dunque, il palazzo duecentesco - che nel XVI secolo venne riadattato per accogliere il primo Seminario istituito dopo il concilio di Trento - è rimasto inagibile. Ora partono i lavori all'interno che restituiranno lo storico edificio alla comunità reatina, con un duplice scopo: l'accantonamento delle varie opere curative diocesane come "casa della carità" e l'utilizzo per incontri e attività pastorali. Come spiega anche il vescovo Pompili: «Da un lato l'attenzione alle fasce più deboli e fragili della nostra comunità, dall'altra l'attenzione all'educazione delle giovani generazioni. Perciò il Seminario che è sempre stato, fin dalla sua fondazione, un punto di riferimento ecclesiale e culturale, torna ad essere nel tempo che verrà un riferimento altrettanto importante».

Il progetto si è dimostrato particolarmente attento a salvaguardare l'identità storica di quello che, prima dell'istituzione del Seminario, esisteva già come Palazzo del Podestà: due nuclei medievali originari che il Vignola, su incarico del cardinale Amulio, provvide ad ampliare come un unico corpo di fabbrica, intento che manterranno gli autori degli ampliamenti nei secoli successivi. Contemperare la fedeltà al passato con le nuove esigenze, anche di abbattimento di barriere architettoniche e di rispetto delle norme sanitarie, ha costituito lo sforzo dei progettisti che seguiranno ora i lavori, che si prevede di concludere di qui a due anni.

«Un bel segno di ripartenza», ha commentato il direttore della Caritas diocesana don Fabrizio Borello. «Anche perché consente di associare la Casa della carità con le nuove esigenze che si sono andate a creare in questa fase post Covid. Una realtà che diventerà dunque il centro propulsivo della Caritas, ma potrà esserlo anche per tutto ciò che nella comunità cristiana di Rieti si è allestito per venire incontro alle ultime esigenze emerse con l'emergenza sanitaria ed economica. (Be.Mar.)

Il ministro generale dei Minori in visita in Valle Santa

Una visita tanto inaspettata quanto gradita, quella ricevuta il 15 luglio dai frati Minori della valle reatina, proprio nel giorno di san Bonaventura, ai conventi di Fonte Colombo, Greccio e Poggio Bustone.

È arrivato a sorpresa il ministro generale dell'ordine, lo statunitense Michael Anthony Perry. Accompagnato dal segretario fra Juan Aldara, il successore di san Francesco ha voluto visitare i santuari legati a momenti fondanti dell'esperienza spirituale del Poverello d'Assisi. Sorpresi e felici i religiosi, avvertiti praticamente solo pochi minuti prima dell'arrivo di

padre Perry, che, oltre a raccogliersi in preghiera, si è intrattenuto con le fraternità e ha benevolmente dialogato con i frati (e a Fonte Colombo i postulanti), informandosi su come avessero trascorso il periodo di chiusura del coronavirus e sull'attività dei santuari. Nel consumare il pranzo francescano a Greccio, una chiacchierata amichevole sulla vita e i problemi dell'ordine a livello mondiale.



Padre Perry con frati e postulanti a Fonte Colombo



mosaico

Lutto per suor Luisa

Nuovo lutto tra le Suore francescane di Santa Filippa Mareri, che martedì hanno salutato suor Luisa Giuli nella liturgia esequiale celebrata a Borgo San Pietro dal vicario foraneo (e suo compaesano) don Felice Battistini con altri tre sacerdoti. La religiosa ottantacinquenne si era spenta domenica scorsa nella casa di riposo di Magliano de' Marsi, la stessa in cui per un ventennio aveva svolto attività di assistenza agli anziani e dove era tornata, per aggravarsi delle condizioni di salute, dopo tre anni passati come cuoca a Santa Maria degli Angeli nella casa di accoglienza vocazionale e attività spirituali che le figlie di santa Filippa animano alle pendici di Assisi. Di battesimo si chiamava Maria ed era nata a Marcetelli, il paese che al clero diocesano e alle comunità religiose ha donato in passato molte vocazioni. Rimasta orfana di padre nella seconda guerra mondiale, aveva trascorso gli anni della scuola da collegiale al monastero di Borgo San Pietro, per poi decidere di entrare anche lei tra le suore, vestendo il velo di novizia nel 1953, per prendere l'anno dopo i voti temporanei e pronunciare la professione perpetua il 4 ottobre del '57. In quel collegio in cui era cresciuta aveva continuato a educare altre fanciulle: una presenza, la sua «sortiride», generosa, cortile e delicata, ricordano le consorelle, che hanno voluto esprimere un grazie «a Dio per avercela donata, e per tutto il bene che ci ha lasciato con la sua vita e la sua testimonianza semplice, gioiosa e sempre garbata».



SUOR LUISA

Caritas, resta il numero verde

Il numero verde 800.94.14.25, aperto in diocesi all'inizio della crisi Covid per offrire risposte spirituali e materiali alle persone in difficoltà, rimane in funzione, rimodulato quale canale per mettersi in contatto con la Caritas diocesana. In questi mesi il servizio ha prodotto 500 interventi, distribuiti su circa 170 famiglie in tutto il territorio diocesano, facendo venire allo scoperto anche nuove povertà emerse durante il lockdown, cui si è fatto fronte con attività di assistenza portate avanti in modo professionale insieme agli operatori dell'impresa sociale ProMies che ha gestito gli aspetti logistici preparando e consegnando pacchi alle famiglie in stato di necessità.

Il 2 agosto festa del Perdono

Come ogni anno, il 2 agosto ricorre il "Perdono d'Assisi", con la particolare indulgenza che san Francesco ottenne per la sua Porziuncola. Messe e confessioni nei santuari francescani della Valle Santa reatina. In quello più legato al messaggio del perdono, il santuario di Poggio Bustone, la ricorrenza, in questo anno particolare, sarà vissuta in forma limitata: non ci sarà la tradizionale "marcia del perdono", ma nel pomeriggio, accompagnati dal locale gruppo dei Cai, si svolgeranno a gruppi escursioni al Sacro Speco; oltre alle celebrazioni eucaristiche del mattino, alle 18.30 quella presieduta dal vescovo (animata dalla fraternità Ofs di Fonte Colombo); e seguire, l'inaugurazione della mostra con cui il pittore Piero Gasentini e il padre guardiano Renzo Cocchi presentano "Volti, l'arte e la poesia al tempo del Covid 19" (a cura di "Francescanarte"); alle 20.15 distribuzione di sacchetti alimentari da parte della Pro Loco.

Amatrice, ecco i primi appartamenti

Non è mancata la benedizione del vescovo Pompili alla consegna dei primi appartamenti ai terremotati di Amatrice. Un segno di incoraggiamento, in un processo di ricostruzione quanto mai lento e farraginoso come denunciato più volte dallo stesso presule, per la terra ferita dal sisma, mentre si avvicina il quarto anniversario di quella terribile notte di fine agosto che distrusse la cittadina.

Ora quattro famiglie amatriciane hanno potuto lasciare le Sae e trasferirsi in case degne di tale nome: si tratta precisamente delle abitazioni del condominio "San Cipriano Palazzina C", di cui l'altra settimana è avvenuta la consegna delle chiavi con una cerimonia alla presenza delle autorità: il presidente della Regione Zingaretti con gli assessori Di

Berardino e Orneli, oltre al sindaco del luogo Fontanella. Gli appartamenti, ognuno di circa 90 metri quadrati, sono stati interamente ricostruiti nel pieno rispetto degli standard di sicurezza e risparmio energetico e rappresentano un primo segnale di speranza, come ha sottolineato monsignor Domenico, parlando di un momento che «da la misura di come è possibile tornare a vivere in questo territorio». Per chi è passato nelle tende e poi nelle casette si tratta di un significativo passo avanti: «un anticipo di della ricostruzione che oggi abbiamo potuto toccare con mano», ha detto ancora Pompili. Nel frattempo vanno avanti oltre cen-



La benedizione del vescovo sulle abitazioni

to cantieri, per varie abitazioni e anche un albergo. Entro l'estate si prevede di consegnare un centinaio di appartamenti liberando così altrettante Sae, che il Comune metterà a disposizione di famiglie tuttora sfollate lontano da Amatrice. (C.V.)

CHIESA RIETI FSB FONDO SANTA BARBARA

UN SOSTEGNO AL REDDITO PER CHI HA PERSO IL LAVORO A CAUSA DEL COVID-19

Per informazioni e adesioni: <https://fondosantabarbara.org>